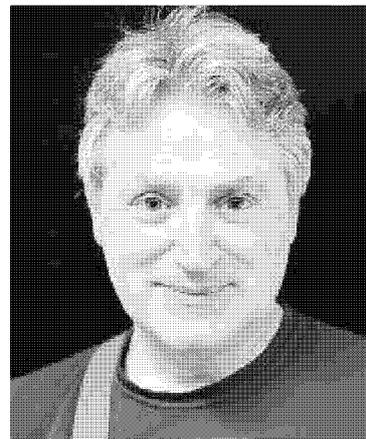


## **APUANE (I) «VIOLANO PRINCIPI E NORMATIVE»** **Gli ambientalisti chiedono la chiusura delle cave Focolaccia e Padulello**

**LE ASSOCIAZIONI** Cai, Grig (Gruppo di intervento giuridico), Italia Nostra e Legambiente hanno scritto al sindaco di Massa, Alessandro Volpi, per chiedere «la revoca dall'area estrattiva del Parco delle cave Focolaccia (non attiva da alcuni anni) e Padulello, cave che il Pit ha previsto in chiusura. Il perdurare dell'attività estrattiva nelle due cave – spiegano le associazioni – viola tra gli altri il principio di precauzione. Infatti l'atto di Giunta 298/2012 segnalava con chiarezza la criticità di queste cave inserite all'interno di un Parco-Geoparco, circondate da Sic oggi Zsc e Zps (area quest'ultima recentemente attaccata dall'attività estrattiva del Padulello), richiamando tra l'altro l'impatto negativo sugli acquiferi.

Infatti è provato che le spore immesse al Padulello arrivano in otto ore alla sorgente di Frigido a Forno; ciò costituisce una grave violazione del Codice dell'Ambiente e anche della normativa regionale ed europea. La delibera sottolineava anche le modeste entrate del Comune e la presenza ridotta di forza lavoro. Il Padulello è anche la sola cava delle Apuane che non porta via i detriti "perché antieconomico per la ditta", ma li posiziona in loco alterando l'ambiente. Entrambe le cave violano le normative di tutela del Codice, essendo situate a 1.400 metri (Padulello) e 1.600 (Focolaccia) e il Piano Paesaggistico regionale». Le associazioni chiedono inoltre «l'inclusione delle cave dell'area industriale in area Parco per meglio tutelare l'acquedotto



**«GRIG» Alberto Grossi**

del Cartaro e l'ambiente» e «di non deperimetrare dall'area Parco le zone di Antona, Gronda, Casania, Forno e Resceto dato "l'alto valore ambientale, paesaggistico e naturalistico dei luoghi". Se questa deperimetrazione serve a contenere gli ungulati suggeriamo forme diverse di gestione della fauna selvatica».

